

Voi avete troppi amici, ecco la paralisi vostra. In un'epoca di necessarie rimutazioni sociali, bisogna avere dei nemici. Se non si hanno, convien saper crearsene.

Bisogna urtare, spostare degli interessi; allearsi agli uni contro gli altri. Ma ciò ripugna al vostro temperamento politico.

Voi vivrete forse, ma vivrete a patto di nulla fare, di nulla tentare, a patto di essere l'espressione del più perfetto Nirvana politico.

Vedete l'ultima creazione vostra: è « la maggioranza »; la quale non è più un effetto, nè un fatto aritmetico, che nasce dalle cose, dai programmi, ma è divenuta una causa, un'entità a sè, che ha per iscopo il traffico dei favori, e, per salvar sè stessa, abbandona uomini, cose, sopravvive a tutti i Ministeri, è superiore ai partiti e, come il Geova della Bibbia, può dire: *io son chi sono!*

Quale programma ha essa, di politica estera, militare, marinara, tributaria, sociale? Tutti i programmi e nessuno. E perciò è sempre possibile che, nell'occorrenza di un voto, si trovi qualche deputato che, come nel luglio scorso l'onorevole Gianturco, vi dica che i vostri fatti sono pessimi, ma voi siete ottimi, e vi proponga la fiducia e la Camera approvi.

Che vita politica è questa? L'onorevole Carcano, l'altro giorno, a proposito delle riforme da farsi, classificava così gl'impegni del Governo: primo la difesa nazionale, poi i servizi pubblici, da ultimo la riforma tributaria; e, siccome la difesa nazionale si prende tutto, gli altri scopi possono stare ad aspettare un bel pezzo!

Ecco perchè noi non possiamo seguirvi in questo giuoco tutt'al'ro che innocente, che a lungo andare dissolve gli ordini rappresentativi, e fa il servizio degli anarchici di tutte le specie. Noi fummo accusati altre volte di ministerialismo, ed io, per conto mio personale, rivendico ad onore quel periodo di vita parlamentare, in cui qualche cosa si è pure creato e consolidato in Italia, la libertà di organizzazione, e ad essa si è convertito persino l'onorevole Sonnino.

E, quanto a me, se il gioco valesse la candela, sarei anche oggi disposto a ricominciare. Ma dateci, oh! dateci un Governo che voglia qualchecosa, che non sia l'amico di tutti, dei preti e dei massoni, e magari dei socialisti (poichè voi siete buoni pers no con noi!), che muova e faccia muovere, che sbagli magari, ma agisca...

Dell'azione, anche se si sbaglia, anche se lo scopo non tutto si raggiunge, qualche

cosa di vitale rimane. Sì, io tornerei ad essere ministeriale, con tutto l'entusiasmo. a dispetto di tutto e di tutti, malgrado le molte mele fracide che mi hanno tirato...

Ahimè! io morirò vecchia zitella di questo amore insoddisfatto!

Ed è per questo, concludendo, onorevoli colleghi, che noi ci volgiamo altrove; è per questo che io stesso, che pure qualche anno fa, quando mi pareva che altro di più urgente si potesse ottenere, avevo rifiutato la mia firma a quella proposta di suffragio universale dell'amico Mirabelli, che l'onorevole Fortis, contanto sottileironia, dichiarò l'altro giorno tanto degna di studio; la diedi e la do oggi con tutto l'entusiasmo e con tutto il cuore. Non perchè io spero nei miracoli dell'urna, nè in omaggio ai principi astratti del diritto immanente ed universale del cittadino; ma perchè sento che ci è giocoforza, se non vogliamo anneghittire in questo palude politico, tentar di suscitare forze nuove, sieno pure temibili, sieno pure analfabete (provvedete voi a fare che non siano più tali), le quali sospingano e voi e noi stessi a fare qualche cosa. Perchè il dilemma ormai sarà questo: o la fiaccola che distrugge, o la scheda che edifica.

Voi potete oggi sorridere ancora, ma sarà per poco; ben presto, ve lo giuro, fra l'una e l'altra cosa, voi sarete costretti a fare la scelta! (Bene! *a sinistra*).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Lucchini Luigi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LUCCHINI LUIGI, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la riabilitazione dei condannati.

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata, distribuita ed iscritta nell'ordine del giorno.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. L'onorevole De Viti De Marco ha facoltà di parlare.

DE VITI DE MARCO. Prima di dirmi soddisfatto o meno delle dichiarazioni dell'onorevole Fortis, osservo che ho mantenuta la mia interpellanza sui fatti di Grammichele